



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

SCHHEMA DI PROGETTO PER INTERVENTI CONSERVATIVI SU ORGANI SOTTOPOSTI A TUTELA

Lo schema di progetto è articolato in 12 capitoli, ciascuno dei quali suddiviso in paragrafi e sottoparagrafi che andranno trattati uno per uno secondo l'ordine proposto. Il progetto dovrà richiamare espressamente i numeri e le lettere relative a ciascuna parte. Il progetto dovrà essere fornito sia su supporto cartaceo (tre copie) che informatico (CD, DVD o dispositivo USB) e avere le pagine numerate in forma consequenziale. Il materiale fotografico dovrà avere immagini numerate, corredate da didascalie, referenziate col testo e con i corrispondenti rilievi grafici. Il corredo grafico dovrà avere disegni numerati, corredati da legende e didascalie, referenziati col testo e con le relative immagini.

Tutti i file dovranno essere prodotti sia in formato chiuso (PDF) che aperto: i testi in Office Word, le tabelle e i database in Office Excel, le immagini in JPG (o GIF, BMP, TIF, PNG, PCD, PCX), a colori con una risoluzione atta anche a una lettura via schermo di computer e in ogni caso tale da consentire una stampa in formato A4 con definizione non inferiore ai 300 dpi.

Lo Schema di progetto è disponibile, su richiesta, anche in formato aperto rimaneggiabile (Office Word).

1. Presentazione. Tale presentazione dovrà contenere i dati essenziali utili a un'immediata comprensione dello strumento e del suo contesto d'inserimento. Essa dovrà contemplare i seguenti documenti:

a. *Scheda anagrafica dello strumento* che ne riassuma i principali dati tecnici e storici così come desumibili dalla documentazione analiticamente presentata nei punti successivi.

Tale scheda dovrà essere redatta tenere conto del modello sottoriportato che andrà ovviamente adattato e implementato secondo le specifiche esigenze del caso.

<i>Scheda anagrafica dello strumento - Modello</i>			
Organo	a (numero tastiere) ¹ con cartiglio recante la dicitura ⁴	a trasmissione ²	detto ³ posizionato in ⁵
costruito / attribuito / riferibile ⁶	da / a ⁷	di ⁸	nel ⁹
con riutilizzo di materiale ¹⁰	proveniente dal precedente strumento realizzato da	di	nel
che a sua volta aveva ¹¹	a. sostituito l'organo messo in opera da	di	nel
	b. reimpiegato materiale proveniente dal	di	nel

¹ Voce da compilarsi solo nel caso lo strumento abbia più di una tastiera.

² In caso di trasmissione mista bisognerà specificare il tipo di trasmissione in relazione al corpo e/o alla parte (tastiera/e, pedaliera/e, registrazione) interessati.

³ Voce da compilarsi solo nel caso lo strumento abbia un nome storico o tradizionale e/o di dedicazione.

⁴ Trascrizione paleografica fra virgolette del testo rinvenuto sul cartiglio di fabbricazione.

⁵ In caso di strumenti a più corpi dislocati separatamente bisognerà specificare la distribuzione/collocazione di ogni singolo corpo.

⁶ In linea di principio, e come meglio esplicitato più avanti, la determinazione della paternità di un organo è data dall'individuazione dell'autore del somiere principale. Spesso essa coincide con le indicazioni contenute nel cartiglio di fabbricazione.

⁷ Nome, cognome ed eventualmente soprannome dell'autore (con preferibile indicazione di luogo e data di nascita e morte); ragione sociale della ditta / bottega. In alternativa indicazione della scuola e/o area geografico-culturale cui lo strumento può essere attribuito. Le stesse regole valgono anche per le analoghe voci successive.

⁸ Voce da compilarsi con l'indicazione del luogo ove l'autore o la ditta individuati erano operativi nel momento in cui misero mano allo strumento. Le stesse regole valgono anche per le analoghe voci successive.

⁹ Anno di posa / compimento dell'opera. In alternativa indicazione del secolo (e relative frazioni) e/o del lasso di anni nel quale l'opera è stata realizzata. Le stesse regole valgono anche per le analoghe voci successive.

¹⁰ Specificare se il tipo di materiale reimpiegato è soltanto fonico e/o anche strutturale.

¹¹ Le voci che seguono sotto le lettere a. e b. sono alternative e puramente esemplificative.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

2

	preesistente strumento eseguito da		
restaurato ¹² / riformato	da	di	nel
originariamente posizionato ¹³	a. nell'immobile denominato ¹⁴	dal quale è stato alienato / acquisito	nel
	b. in ¹⁵		
spostato in occasione di ¹⁶	da	di	nel

b. Scheda descrittiva di sintesi dell'immobile contenitore che ne riassuma le principali caratteristiche morfologico-costruttive. Essa dovrà contenere almeno le seguenti voci: tipologia dell'edificio¹⁷, dati morfologici di base, quali pianta, alzato e copertura interni¹⁸, e, in caso di chiese, numero e orientamento delle navate. Presenza di altri manufatti (opere mobili, arredi, superfici decorate, ecc.) di particolare interesse culturale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata:

I.	alla collocazione dello strumento (comprendivo di tutti i corpi d'organo, in caso di strumenti dislocati in più punti);	
II.	alla/e eventuale/i collocazione/i originaria/e e agli spostamenti/ rimaneggiamenti subiti in occasione di lavori effettuati sulla struttura architettonica dell'edificio, quali ad esempio ampliamenti, ristrutturazioni, apertura e/o chiusura di finestre e porte, restauri, consolidamenti, ecc., e/o in caso di chiese, costruzione nuova facciata, adeguamento liturgico, rifacimento area presbiteriale, aggiunta e/o eliminazione navate o campate, installazione impianti (di riscaldamento/ climatizzazione, elettrici, audiovisivi, ecc);	
III.	ai danneggiamenti e/o modifiche strutturali causati/e da eventi calamitosi quali crolli, dissesti statici, terremoti, alluvioni, ecc.;	

Tale scheda dovrà inoltre dare conto: dell'eventuale presenza di altri strumenti, della sussistenza di casse e/o controcasse (vuote o meno), cantorie e/o controcantorie, dell'esistenza di ante e/o tele di protezione dipinte staccate e conservate in luoghi decontestualizzati rispetto a quello d'origine.

Per la sua compilazione sarà d'obbligo riferirsi, qualora esistenti, alle schede di catalogazione della Conferenza Episcopale Italiana (schede *CEI*) e a quelle della regione (schede *SIRBeC – Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia*), così come, ovviamente, a quelle ministeriali (schede *SIGEC – Sistema Informativo Generale del Catalogo* e *SIGECweb*) da chiedersi alle Soprintendenze di riferimento.

c. Scheda storica di sintesi dell'immobile contenitore che ne riassuma le principali vicende storiche e storico-costruttive. E' infatti evidente come la storia di un organo sia condizionata da quella del luogo in cui è conservato.

¹² Specificare se con modifiche o meno. Il campo è ripetitivo e va compilato per ogni intervento successivo alla costruzione / posa dello strumento riscontrato.

¹³ Voce da compilarsi solo qualora l'organo risulti ubicato in luogo diverso da quello di posa originaria. Le voci che seguono sotto le lettere a. e b. sono alternative e puramente esemplificative.

¹⁴ Indicare tipologia, titolo e ubicazione dell'immobile contenitore originario (chiesa, teatro, ecc.).

¹⁵ Indicare l'ambito (o ambiente) all'interno del medesimo edificio ove lo strumento era originariamente ubicato (ad esempio in una chiesa: in presbiterio, in cantoria, a terra, in una cappella laterale, nel coro, ecc.).

¹⁶ Esplicitare l'intervento e/o lavoro che ha causato lo spostamento (ad esempio, in una chiesa: ricostruzione/ampliamento dell'edificio, adeguamento del presbiterio, realizzazione nuova facciata, restauro, ristrutturazione, ecc.)

¹⁷ Ad esempio chiesa, oratorio, cappella, istituto, casa privata, sala da concerto, museo, teatro, palazzo, ecc. In caso di chiese dovrà essere indicata anche la denominazione ecclesiastica (ad es. basilica, cattedrale, concattedrale, collegiata, prepositurale, arcipretale, plebana, priorale, parrocchiale, sussidiaria, vicariale, monastica, conventuale, ecc.).

¹⁸ Ad esempio ottagonale con pareti ad arcone e cupola, rettangolare, quadrata, circolare, a schema centrale, ecc. In caso di chiese dovrà essere indicata anche la configurazione liturgica (ad aula, basilicale, a croce latina, a croce commissa, a croce immissa, a croce greca, ecc.). In caso di immobili complessi (ad esempio palazzi, ville, ospedali, ecc.) tali dati riguarderanno soltanto l'ambiente in cui è collocato lo strumento.



Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

3

Particolare attenzione dovrà essere dedicata agli eventi che hanno influito o che risultano in qualche modo legati alla storia dello strumento, così come dettagliata nel successivo punto 2. Tale scheda dovrà fare riferimento alla bibliografia (a stampa e on-line) di più agile consultazione e facile reperibilità.

d. Classificazione del tipo d'intervento proposto, da effettuarsi secondo le definizioni contenute nell'articolo 29 commi 1, 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi Codice, e facendo riferimento alla *Tabella esemplificativa degli interventi conservativi* allegata al presente Schema. Si ricorda che ai sensi dell'articolo 29 comma 6 del Codice "gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia."

2. **Relazione storica.** Tale relazione dovrà delineare con precisione le vicende dello strumento dalla sua costruzione ad oggi, tenendo conto anche degli eventuali strumenti preesistenti (e/o coesistenti). Essa dovrà fondarsi su:

a. una ricerca storico-bibliografica da condursi sulle principali fonti (a stampa e on line) di carattere generale, cataloghi, repertori, articoli dei giornali dell'epoca, ecc. e su testi specifici riguardanti le vicende dell'edificio contenitore, il contesto culturale di riferimento, le persone (autori, scuola, ditte, professionisti, organisti, studiosi, ecc.) che a vario titolo (costruttori, restauratori, riformatori, progettisti, ecc.) e nel tempo hanno messo mano allo strumento.

Qualora trattasi di testi di difficile reperibilità, o perché di natura strettamente locale (bollettini o pubblicazioni parrocchiali, ad esempio) o perché esauriti da tempo e/o prodotti in tiratura limitata, sarà d'obbligo produrre copia fotostatica (o meglio ancora scansione) delle pagine e/o delle sezioni interessate.

b. un'indagine documentale da condursi consultando in maniera sistematica:

I.	obbligatoriamente l'archivio storico e/o corrente della parrocchia. Tale archivio andrà compulsato analiticamente, vagliando non solo le cartelle relative all'organo, ma anche epitomi generali come il <i>Liber Chronicus</i> e i registri dei conti, nonché i fascicoli relativi alle opere di tipo architettonico e strutturale alla ricerca di carte che documentino lavori riguardanti la realizzazione di cassa e cantoria e l'adeguamento delle aree di accesso, uso e servizio;	
II.	obbligatoriamente l'archivio della ditta costritrice, e di quelle successivamente intervenute, se reperibile presso: la ditta di cui trattasi, ditte o imprese "figlie" che l'abbiano acquisito per "successione naturale", eredi, archivi pubblici o privati, presso i quali sia pervenuto;	
III.	facoltativamente (ma obbligatoriamente qualora lo spoglio degli archivi di cui ai punti precedenti non abbia dato i risultati attesi) l'Archivio Storico Diocesano, presso il quale sono conservati gli atti delle visite pastorali, e dove spesso si trovano copie di registri e documenti afferenti le parrocchie della Diocesi;	
IV.	facoltativamente (ma obbligatoriamente qualora lo spoglio degli archivi di cui ai punti precedenti non abbia dato i risultati attesi) l'Archivio Storico Comunale;	
V.	facoltativamente (ma obbligatoriamente qualora lo spoglio degli archivi di cui ai punti precedenti non abbia dato i risultati attesi) l'Archivio di Stato competente.	

c. la raccolta, l'esame e il riordino (in sequenza cronologica dal più antico al più recente) di tutte le notizie e i documenti utili rinvenuti. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai testi più significativi e tecnicamente rilevanti, quali descrizioni, contratti, capitolati d'appalto, disegni, progetti, registrazioni di pagamento, ricevute, lettere, bollette di consegna, carte attestanti varianti d'opera, delibere, collaudi, ecc.;

d. la suddivisione della storia dello strumento in fasi omogenee caratterizzate dal permanere nel tempo di una determinata conformazione. Tali fasi sono di norma scandite dagli interventi subiti che andranno



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

4

elencati e dettagliati singolarmente.

La *Relazione Storica* dovrà contenere:

- e. copia di tutte le notizie e documenti utili rinvenuti (opportunamente numerati in ordine progressivo dal più antico al più recente) da prodursi sia in formato cartaceo che informatico (fotografie o scansioni delle pagine dei testi citati).
- f. una Tabella di regestazione, nella quale andranno registrati (in sequenza cronologica dal più antico al più recente) tutti i dati e i documenti rinvenuti.

Si veda lo schema / titolario di *Tabella di regestazione* sotto riportato.

Tabella di regestazione – Esempio								
anno	giorno	luogo	oggetto (descrizione, contratto, capitolo d'appalto, disegno, progetto, registrazione di pagamento, ricevuta, lettera, bolletta di consegna, carta attestante variante d'opera, delibera, collaudo, ecc.) con sintesi del contenuto	fonte (archivio e/o altro luogo pubblico o privato in cui il documento è conservato con relativa segnatura)	bibliografia (testo da cui l'informazione è tratta o nel quale l'atto è citato, trascritto - anche parzialmente -, e/o regestato)	n.... allegato (da referenziarsi con la numerazione richiesta al precedente punto 2.e.)	note e osservazioni	

- g. la trascrizione (integrale o parziale a seconda del contenuto) dei documenti più significativi e tecnicamente rilevanti;
- h. una Scheda Storica di sintesi che dia conto dei risultati delle ricerche di cui al presente punto 2. accompagnata dalla debita bibliografia e dall'indicazione degli archivi e fondi consultati.

3. **Rilievi grafici** generali e di dettaglio. Tali rilievi dovranno contenere:

- a. obbligatoriamente la planimetria schematica della chiesa, eventualmente distinta per livelli, dalla quale sia possibile ricavare l'esatta collocazione dello strumento. Tale planimetria dovrà indicare anche le aree di accesso, uso e servizio (ad esempio locale manticeria);
- b. obbligatoriamente la planimetria schematica dello strumento, comprensiva delle linee di demarcazione della cassa e degli ambiti in muratura, da cui sia possibile evincere l'esatta dislocazione di tutti gli elementi ed impianti costitutivi dello stesso;
- c. facoltativamente il diagramma sintetico dell'impianto trasmissivo con indicazione in colore delle eventuali modifiche subite;
- d. obbligatoriamente la mappa sintetica del sistema di produzione e distribuzione del vento, da referenziarsi con le planimetrie di cui ai precedenti punti 3.a. e 3.b., con indicazione in colore degli elementi e tracciati originari e delle eventuali modifiche subite;
- e. facoltativamente il rilievo qualitativo dei somieri principali dei diversi corpi d'organo da effettuarsi secondo l'allegata *Scheda esplicativa del rilievo qualitativo dei somieri principali*;
- f. facoltativamente le planimetrie schematiche dei somieri secondari presenti nello strumento, quali quelli di basseria, degli accessori, supplementari (intendendosi con essi i somieri di supplemento ad altri somieri per particolari canne o gruppi di canne, ad esempio per il Principale 16' Bassi, e i cosiddetti "trasporti", senza valvole e collegati in varia maniera al somiere principale dal quale prendono aria mediante condotti portavento), aggiunti (intendendosi con tale termine, invece, i somieri sicuramente non previsti nell'impianto originale, inseriti per il completamento e/o ampliamento di tastiera e pedaliera), con evidenziazione della posizione delle canne ed esplicitazione della nota/e realmente emessa/e;
- g. facoltativamente il diagramma sintetico delle tracciature e del posizionamento delle iscrizioni rinvenute sulle tavole di catenacciatura dei registri.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

5

Si ricorda che i rilievi grafici facoltativi non forniti in sede di progetto iniziale dovranno essere allegati alla documentazione post-smontaggio.

4. **Descrizione** chiara, ordinata e completa dello stato di fatto dello strumento. Tale descrizione dovrà:

a. seguire il tracciato della scheda SMO (Strumento Musicale Organo) licenziata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di questo Ministero (d'ora in poi ICCD) nel novembre 2008, relativamente ai paragrafi tecnici contrassegnati dai seguenti titoli: DA – DATI ANALITICI, CN – PROSPETTO, TA – TASTIERE, PE – PEDALIERE, RG – REGISTRI, AS – ACCESSORI ED EFFETTI, MA – MANTICERIA, SO – SOMIERI E CANNE INTERNE.

Tale schema e il relativo manuale di strutturazione dati sono scaricabili dal sito istituzionale dell'ICCD al seguente link: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/388/beni-musicali>;

b. essere referenziata con i rilievi grafici di cui al precedente punto 3;

c. essere illustrata da idoneo apparato iconografico corredata da didascalie secondo quanto richiesto nel successivo punto 5.;

d. contenere in ogni caso le seguenti informazioni¹⁹:

I.	paternità ed epoca di costruzione della cassa (ed eventuale controcassa) dello strumento. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite. Informativa circa l'esistenza di tende/e di protezione e/o ante dipinte (anche decontestualizzate, staccate e ricoverate in altro luogo);	
II.	paternità ed epoca di costruzione della cantoria (ed eventuale controcantoria) dello strumento. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dalla cassa dello strumento e dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
III.	paternità ed epoca di realizzazione di eventuali ante dipinte e/o tenda di protezione, conservate sia in loco che in ambiti decontestualizzati rispetto a quello d'origine. Segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
IV.	elencazione dettagliata (da sinistra a destra) delle canne di facciata, comprensiva di indicazione dei registri di appartenenza, dei suoni prodotti (nota per nota), delle eventuali canne finte, non suonanti o mute. Tale elencazione dovrà dare anche conto dell'eventuale presenza di iscrizioni utili alla definizione di paternità e cronologia dello strumento;	
V.	numero, funzione e tipologia di tutti i somieri presenti nello strumento;	
VI.	paternità ed epoca di costruzione / messa in opera delle cartelle dei registri. Pronuncia circa la loro consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
VII.	trascrizione esatta delle diciture presenti nei cartellini delle registriere (circa le quali andranno segnalate anche eventuali mancanze, diversità grafiche e/o di stampa, cancellature, correzioni e/o manomissioni seriori, ecc.) con pronuncia circa paternità ed epoca;	
VIII.	paternità ed epoca di costruzione del somiere maestro del Grand'Organo. Sua descrizione con elencazione dello scomparto dei canali (da indicarsi con la numerazione moderna e con quella presente sul crivello) e del numero e ordine dei pettini (o stecche o file) di registro partendo dalla facciata, con annotazione circa la	

¹⁹ L'elencazione è ovviamente puramente esemplificativa e andrà adattata al caso di specie.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

6

		presenza di eventuali pettini (o stecche o file) mancanti, inutilizzati e/o modificati. Segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	IX.	paternità ed epoca di costruzione / messa in opera del crivello/i del somiere maestro del Grand'Organo. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal suddetto somiere; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	X.	paternità ed epoca di costruzione del somiere principale dell'Organo Eco. Sua descrizione con elencazione dello scomparto dei canali (da indicarsi con la numerazione moderna e con quella presente sul crivello) e del numero e ordine dei pettini (o stecche o file) di registro partendo dalla facciata, con annotazione circa la presenza di eventuali pettini (o stecche o file) mancanti, inutilizzati e/o modificati. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XI.	paternità ed epoca di costruzione / messa in opera del crivello/i del somiere principale dell'Organo Eco. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal suddetto somiere; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XII.	schedatura degli altri somieri presenti nello strumento, suddivisi come indicato nel precedente punto 3.f. e descritti secondo lo schema: paternità ed epoca di costruzione, numero canne, registro (e/o registri) di appartenenza, sistema (o sistemi di azionamento), nota (o note) prodotta/e in ordine da sinistra a destra, tipologia e particolarità costruttive del caneggio (costituito da canne aperte, tappate, pipate, con valvole semitonali, nel qual caso si indicheranno anche le note prodotte e la relativa leva di comando, ecc.), iscrizioni. Pronuncia circa la consentaneità o meno di ciascun somiere rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo. Segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XIII.	paternità ed epoca di costruzione della tastiera del Grand'Organo, pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del suddetto corpo, segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite ivi comprese quelle apportate agli apparati trasmissivi;	
	XIV.	paternità ed epoca di costruzione della tastiera dell'Organo Espressivo, pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo, segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite ivi comprese quelle apportate agli apparati trasmissivi;	
	XV.	indicazione del posizionamento della spezzatura bassi/soprani;	
	XVI.	paternità ed epoca di costruzione della pedaliera. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo, segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite ivi comprese quelle apportate agli apparati trasmissivi. Sua descrizione con esplicitazione dell'estensione reale, delle note effettivamente prodotte (elencate in successione da sinistra a destra), degli accessori azionati;	
	XVII.	specifica circa l'esatta consistenza (con esatta indicazione degli armonici) dei registri comprendenti più file di canne. Nel caso di registri di mutazione composta (ad esempio Ripieno e Cornetto) tale specifica dovrà indicare anche il numero delle file e la loro composizione in armonici;	



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

7

	XVIII.	funzione, paternità ed epoca di realizzazione di ciascun pedaletto di servizio e/o richiamo posto sul grembiule della pedaliera. Pronuncia circa la consentaneità o meno di ciascun pedaletto (e relativa funzione) rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia di eventuali modifiche subite;	
	XIX.	pronuncia in merito alla funzione originariamente svolta da eventuali comandi non funzionanti, disattivati, asportati e/o modificati (ad esempio feritoie chiuse nelle registriere), così come rilevabili a organo montato;	
	xx.	paternità ed epoca di realizzazione dei meccanismi delle combinazioni fisse e preparabili inserite dai pedaloni presenti in consolle. Dettaglio dei registri interessati e delle funzioni svolte. Pronuncia circa la loro consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XXI.	elenco di tutti gli accessori ed effetti presenti nello strumento (ad esempio unione delle tastiere, Terzamano, tremolo, ecc.) con indicazione del sistema di azionamento e di paternità ed epoca di realizzazione. Pronuncia circa la consentaneità o meno di ciascun accessorio ed effetto rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XXII.	paternità ed epoca di costruzione della cassa espressiva. Pronuncia circa la sua consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite, ivi comprese quelle apportate ai sistemi di azionamento e movimentazione. Specifica circa i registri contenuti;	
	XXIII.	rilievo completo delle iscrizioni (in sequenza da sinistra a destra e dall'alto verso il basso) presenti sulle tavole di catenacciatura dei registri con indicazione di presumibili autori ed epoca. Pronuncia in merito alla loro consentaneità o meno rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite;	
	XXIV.	rilievo completo delle iscrizioni utili eventualmente rinvenute su crivelli, somieri, separatori di canali, ventilabri, ventilabri, pettini (o stecche o file) di registro, retro cartelle dei registri ecc., con indicazione di presumibili autori ed epoca;	
	XXV.	paternità ed epoca di costruzione dell'attuale impianto di produzione e distribuzione del vento, ivi compreso il sistema di caricamento manuale. Pronuncia in merito alla consentaneità o meno di tale impianto e delle sue componenti rispetto alle paternità e cronologia attestate dal somiere maestro del Grand'Organo; segnalazione circa natura, consistenza, paternità e cronologia delle eventuali modifiche subite.	
<p>e. produrre una <u>Tabella sinottico comparativa della disposizione fonica</u> dello strumento che fotografi lo stato attuale, così come attestato dai cartellini e dalle legende inseriti nelle registriere e/o dagli altri sistemi di azionamento presenti in consolle (quali pedaletti, pedaloni, staffe, leve della pedaliera, ecc.), rapportato a quanto effettivamente rinvenuto: <i>a</i>) sul somiere maestro del Grand'Organo, secondo lo schema manetta (o altro dispositivo di comando) → pettine (o stecca o fila) di registro azionato → registro effettivamente presente → iscrizione corrispondente sulla tavola di catenacciatura dei registri, <i>b</i>) sul somiere principale dell'Organo Eco, secondo lo schema manetta (o altro dispositivo di comando) → pettine (o stecca o fila) di registro azionato → registro effettivamente presente → iscrizione corrispondente sulla tavola di catenacciatura dei registri, <i>c</i>) sugli altri somieri, <i>d</i>) nei congegni delle unioni, delle combinazioni fisse e/o preparabili, degli accessori ed effetti.</p> <p>Tale tabella dovrà inoltre raffrontare la disposizione fonica, così come sopra delineata, con le iscrizioni utili eventualmente presenti su canne, crivelli, somieri, separatori di canali, ventilabri, pettini (o stecche o file) di registro, retro cartelle dei registri ecc., e rendere conto delle mancanze, modifiche e/o discrepanze rilevate.</p>			



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

8

Si veda lo schema/titolario sotto riportato:

Tabella sinottico comparativa della disposizione fonica attuale - Esempio

1.	2.	3.	4.	5.	6.
numero (progressivo dall'alto con indicazione del corpo d'organo di riferimento, della posizione rispetto a chi suona, della colonna, o, in caso di disposizione orizzontale, della fila letta da sinistra a destra) del dispositivo di comando delle registriere; indicazione di altri sistemi di azionamento presenti in consolle	<u>nome registro (così come indicato nel cartellino o targhetta e/o legenda corrispondente delle registriere</u> , o, in caso di altri comandi presenti in consolle, indicazione del registro o dei registri effettivamente azionati). Vanno rilevate eventuali mancanze, diversità grafiche, cancellature, correzioni e/o manomissioni seniori, ecc	<u>pettine (o stecche o fila) di registro azionato sul somiere maestro del Grand'Organo e su quello principale dell'Organo Eco (da indicarsi con numero progressivo a partire dalla facciata e nome registro/i attuale/i effettivamente presente/i) o indicazione del somiere secondario di riferimento con eventuale esplicitazione della fila corrispondente</u>	<u>iscrizione corrispondente sulle tavole di catenacciatura dei registri</u>	altre iscrizioni utili lette su canne, crivelli, somieri, separatori di canali, ventilabri, pettini (o stecche o file) di registro, retro cartelle dei registri ecc.	note

5. **Campagna fotografica** d'insieme e di dettaglio dello strumento e dei suoi ambiti di collocazione, a partire dall'edificio contenitore. Tale campagna dovrà:

- a. essere numerata e fornita a colori sia su supporto cartaceo che informatico (CD, DVD o dispositivo USB) con immagini ad alta risoluzione idonee anche a una lettura via schermo di computer, secondo le specifiche ricordate più sopra. Le immagini non immediatamente funzionali alla descrizione dello strumento di cui al precedente punto 4. potranno essere stampate solo nella forma dei provini a contatto;
- b. essere referenziata con i rilievi grafici di cui al precedente punto 3.;
- c. essere referenziata con la descrizione chiesta al precedente punto 4.;
- d. essere corredata da opportune didascalie;
- e. prestare la dovuta attenzione alla documentazione di modifiche, manomissioni, iscrizioni, lacune, fenomeni di degrado, ecc.;
- f. contenere in ogni caso le seguenti riproduzioni²⁰:

I.	vista generale dell'interno dell'edificio contenitore (da diverse angolazioni e punti di vista) e dello strumento (da terra e in quota);
II.	insieme e dettagli (dall'esterno) della cassa, della cantoria (ed eventuali controcassa e controcantoria) e degli ambiti di posizionamento, compresi quelli di accesso, uso e servizio;
III.	intero e dettagli della consolle (con particolare leggibile del cartiglio, qualora presente);
IV.	intero e particolari del canneggio di facciata, dai quali possa, fra l'altro, evincersi la presenza di attestazioni di paternità e di eventuali manomissioni apportate alle bocche e/o anime delle canne;
V.	intero e dettagli delle tastiere e relativi sistemi trasmissivi;
VI.	intero e dettagli della pedaliera e relativi sistemi trasmissivi;
VII.	intero e dettagli (con eventuale quadro di unione) delle registriere dai quali possano leggersi con chiarezza tutte le scritte presenti;
VIII.	contesto e dettaglio degli accessori ed effetti presenti e dei relativi sistemi di comando;
IX.	contesto e dettagli dei pedaletti di servizio (con eventuali legende) e dei pedaloni di

²⁰ L'elenco che segue ha scopo puramente esemplificativo.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

9

		combinazioni fisse e preparabili presenti;	
X.		intero e dettagli dell'interno della cassa e del vano organario/parete di fondo;	
XI.		intero e dettagli del sistema di produzione e distribuzione del vento (mantici, castelli, impianto di caricamento manuale, condotti portavento, ecc.) e delle aree da esso interessate;	
XII.		intero e dettagli del somiere maestro del Grand'Organo (dal fronte e dal retro, sopra e sotto, chiuso e con la segreta aperta, per quanto possibile a organo montato);	
XIII.		intero e dettagli del somiere dell'Organo Eco (dal fronte e dal retro, sopra e sotto, chiuso e con la segreta aperta, per quanto possibile a organo montato);	
XIV.		intero e dettagli degli altri somieri presenti nello strumento quali quelli di basseria, degli accessori, supplementari, aggiunti (dal fronte e dal retro, sopra e sotto, chiusi e con la segreta aperta, per quanto possibile a organo montato);	
XV.		intero e dettagli (con relativo quadro di unione) delle tracciature ed iscrizioni rinvenute sulle tavole di catenacciatura dei registri;	
XVI.		intero e dettagli (con relativo quadro di unione e dai quali possano evincersi con chiarezza le iscrizioni presenti così come le segnature/cartellini che individuano lo scomparto) del crivello e/o crivelli del somiere maestro del Grand'Organo e di quello principale dell'Organo Eco e dei sistemi di sostegno delle canne degli altri somieri;	
XVII.		contesto e dettagli delle altre iscrizioni d'interesse visibili ad organo montato;	
XVIII.		intero e dettagli della cassa espressiva e dei suoi sistemi di comando e movimentazione;	

6. Report sullo stato di conservazione. Tale report dovrà fra le altre cose:

- | |
|---|
| a. indicare lo stato di efficienza dello strumento, precisando: il livello di funzionalità, le cause di eventuali inagibilità o malfunzionamenti, l'epoca a partire dalla quale l'organo risulta totalmente o parzialmente non suonante; |
| b. esplicitare lo stato di conservazione fisico delle diverse componenti dello strumento e degli spazi ad esso pertinenti con individuazione dei fenomeni di degrado e delle cause (ad esempio usura, senescenza dei materiali, infiltrazioni d'acqua, polvere, danni da fattore antropico, danni da mancata messa in sicurezza, attacchi da insetti, muffe, roditori, ecc.). |

7. Lettura integrata dello strumento che dia conto dello stato attuale alla luce delle trasformazioni via via subite nel corso del tempo secondo quanto testimoniato dalle diverse stratificazioni storiche riconosciute e individuate. Tale lettura dovrà incrociare in una sintesi organica, logica, coerente e motivata in ogni sua parte i dati rinvenienti dalla *Relazione Storica* con quelli acclarati dalla *Descrizione*. Essa dovrà:

- | |
|---|
| a. assumere quale punto di partenza la fisionomia che lo strumento aveva al momento della sua costruzione e posa. Si ricorda che la paternità e cronologia di un organo sono date, in linea di principio, dalla paternità e cronologia del somiere maestro del Grand'Organo, e che il termine "originale" va sempre e solo usato quale sinonimo di consentaneo alle suddette; |
| b. ripercorrere la vita dello strumento dal momento della sua costruzione e posa sino ad oggi, individuando le tappe salienti e "fotografando" per ciascuna tappa la conformazione assunta. Tali tappe dovranno essere conformi a quelle individuate nella <i>Relazione Storica</i> ; |
| c. considerare lo stato odierno come esito del percorso di cui al punto precedente nel quale sopravvivono e si sommano componenti di autori e cronologie diverse, talvolta modificati e con funzione mutata rispetto a quella originaria; |
| d. stabilire il livello di integrità dello strumento "originale" fondandosi sulla quantità, qualità e importanza del materiale rimasto, in primis di natura fonica; |
| e. produrre un documento testuale consuntivo corredata dalle seguenti tabelle riepilogative: |
| I. <i>Tabella diacronico comparativa delle disposizioni foniche</i> via via assunte dallo |



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

10

		<p>strumento durante la sua vita raffrontate allo stato attuale così come risultante dalla <i>Tabella sinottico comparativa</i> di cui al precedente punto 4.e. Essa ha come scopo, fra gli altri, quello di rendere immediatamente intellegibile l'esatta corrispondenza tra eventuali registri originali modificati, eliminati, trasmigrati e/o sostituiti e gli attuali esistenti. L'indicazione dei registri dovrà essere fatta seguendo l'ordine indicato nella colonna 1 della sopracitata <i>Tabella sinottico comparativa</i>.</p> <p>Nella redazione della <i>Tabella diacronico comparativa</i> si dovrà tenere evidentemente conto della scheda di inventariazione di cui al punto successivo e dei dati emersi dalla <i>Relazione Storica</i> di cui al punto 2.</p> <p>La <i>Tabella diacronico comparativa</i> dovrà contenere anche una o più colonne che riportino la disposizione inizialmente prevista nel progetto/capitolato d'appalto allegato al contratto/i stipulato/i con l'autore/i dello strumento.</p> <p>Si veda a puro titolo di esempio lo schema/titolario sotto riportato, che andrà ovviamente adattato al caso di specie.</p>	
--	--	--	--

Tabella diacronico comparativa delle disposizioni foniche - Esempio

capitolato allegato al contratto stipulato con Carlo Bossi nel 1825	organo costruito da Carlo Bossi nel 1825-6	organo restaurato con modifiche da Carlo Bossi con la collaborazione del figlio Adeodato nel 1832-33	capitolato allegato al contratto stipulato con Luigi Riccardi di Lodi nel 1857	organo realizzato da Luigi Riccardi nel 1858	organo restaurato da Luigi Riccardi nel 1888	organo restaurato con modifiche da Giorgio Maroni di Varese nel 1916	organo restaurato con modifiche da Giuseppe Franceschini di Crema nel 1940	organo restaurato con modifiche da Giuseppe Borghi di Crema nel 1971	organo attuale	note

II.	<p><u>Scheda d'inventariazione del canneggio</u> che rilevi sinteticamente lo stato di fatto preintervento per quanto possibile a organo montato.</p> <p>Tale inventario dovrà essere redatto secondo il modello di sottoriportato:</p>	
-----	---	--

Scheda di inventariazione del canneggio - Modello

Corpo d'organo di appartenenza										
Sistema di comando (manuale di riferimento o pedaliera)										
Nome formale del registro (corrispondente alla dicitura presente sul comando di azionamento in consolle)	Nome registro effettivamente presente (con specifica composizione file e indicazione armonici)	Tessitura (in piedi)	Estensione (prima e ultima canna, da indicarsi con il nome della nota realmente emessa)	Numero totale canne	Paternità ed epoca (con indicazione dell'eventuale presenza di più autori)	Somiere/i di riferimento	Paternità ed epoca dei/si somiere/i di riferimento	Numero filae sul somiere/i di riferimento (partendo dalla facciata e/o dal fronte longitudinale più accessibile)	Note	

III.	<p><u>Quadro cronologico generale degli impianti ed elementi costitutivi dello strumento (con esclusione del canneggio).</u></p> <p>Si veda a puro titolo di esempio lo schema sotto riportato, che andrà ovviamente adattato al caso di specie.</p>	
------	--	--

Quadro cronologico generale degli impianti ed elementi costitutivi dello strumento (con esclusione del canneggio) - Esempio

Componente	Autore, scuola / epoca	note e osservazioni
Cassa (parti strutturali e parti decorate) e controcassa		
Cantoria (parti strutturali e parti decorate della balconata) e controcantoria		
Tenda/e di protezione		
Ante dipinte		



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

11

Facciata		
Mobile consolle (a finestra o indipendente)		
Cartella/e dei registri e manette / registreria a pomelli / registreria a placchette		
Cartellini delle registriere / legende pomelli e/o placchette		
Tastiera del Grand'Organo		
Sistema trasmittivo tastiera del Grand'Organo		
Tastiera dell'Organo Espressivo		
Sistema trasmittivo tastiera dell'Organo Eco Espressivo		
Pedaliera		
Sistema trasmittivo pedaliera		
Somiere maestro del Grand'Organo		
Crivello del somiere maestro del Grand'Organo		
Somiere principale dell'Organo Espressivo		
Crivello del somiere principale dell'Organo Espressivo		
Somierino meccanico a vento per le ultime sei note acute del Grand'Organo		
Somiere per Contrabbassi e Rinforzi		
Somiere per Principale 16' bassi		
Somiere per le prime otto canne del Principale 8' bassi del Grand'Organo		
Somiere per le prime dodici canne del Principale 8' Bassi dell'Organo Espressivo		
Somiere per Tromboni		
Somiere per Basso Armonico 8'		
Somiere Subbassi 8'		
Somiere per Violone 8'		
Somiere per Gamba 8' e Celeste 8' dell'Organo Espressivo		
Terza Mano		
Unione tasto pedale e relativo pedaletto di azionamento		
Unione tastiere e relativo pedaletto di richiamo		
Ripieno Organo Espressivo e relativo pedaletto di richiamo		
Ripieno Grand'Organo e relativo pedaletto di richiamo		
Ance Forte e relativo pedaletto di richiamo		
Cinque mantici a cuneo		
Un mantice a lanterna		
Sistema di caricamento manuale costituito da tre pompe collegate al mantice a lanterna e azionate da un manubrio a manovella con volano		



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

12

8. Valutazione critica dello strumento che ne individui gli elementi di interesse culturale.

Tale valutazione dovrà:

- a. stimare il valore culturale delle stratificazioni storiche individuate dalla *Lettura integrata* di cui al punto precedente, distinguendo gli elementi di continuità, completamento e sviluppo da quelli di rottura, negazione e depauperamento.

Imprescindibile linea guida per la suddetta stima risulta ancora essere il documento intitolato *Per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali: cosa non fare nel restauro degli organi antichi* diffuso con lettera circolare dell’Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici dell’allora Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (ora Ministero per i Beni e le Attività Culturali), del 20 novembre 1993, prot. n. 5883 V. A., trasmesso per comodità in allegato;

- b. stabilire in maniera chiara, motivata e coerente con la stima di cui sopra, la priorità dei valori da recuperare e la compatibilità dei suddetti con lo stato attuale dello strumento e con gli odierni criteri di tutela. A tal proposito si ricorda come ai sensi dell’articolo 29 comma 4 del *Codice per restauro* si intenda “l’intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all’integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione e trasmissione dei suoi valori culturali”.

9. Proposta d’intervento che esponga in maniera chiara, conseguente e motivata in rapporto a quanto emerso dagli studi e analisi di cui ai punti precedenti la fase di vita dello strumento cui si intende tornare. E’ evidente che nella sua definizione si dovrà prioritariamente tenere conto della paternità ed epoca del somiere maestro del corpo principale dello strumento così come dell’entità quantitativa e qualitativa del materiale, in primis fonico, presente. E’ in ogni caso bene ricordare come, in linea di principio, il ritorno a una determinata fase storica debba sempre avvenire attraverso il ripristino integrale di tutte le specifiche tecniche, materiche, estetiche, strutturali, foniche e funzionali che la caratterizzano, ivi compresa la cassa di contenimento e relativa cantoria, in modo tale che il bene, una volta restaurato, presenti una fisionomia omogenea e pienamente coerente con la stratificazione prescelta.

Tale proposta dovrà fra le altre cose:

- a. esplicitare i criteri e la filosofia d’intervento adottati (conservativa, conservativo-ponderata, storico-filologica, ecc.);
- b. prendere in esame le eventuali soluzioni alternative;
- c. indicare le ragioni che inducono a preferire una soluzione piuttosto che un’altra;
- d. discutere gli eventuali punti dubbi e/o problematici.

Essa potrà inoltre prevedere una revisione e/o un aggiustamento futuri in funzione dei dati, dei chiarimenti e delle novità che potranno emergere a organo smontato.

10. Relazione descrittiva delle opere. Tale relazione dovrà chiarire in modo puntuale e conforme all’orientamento espresso nella *Proposta d’intervento* di cui al punto precedente, la fisionomia dello strumento che si desidera ripristinare. Essa dovrà fondarsi su:

- a. l’analisi tipologica, tecnica, composizionale e strutturale del materiale superstite coerente con la fase di vita dello strumento oggetto di recupero, le cui caratteristiche dovranno essere riprodotte e perpetuate nelle parti di nuova costruzione;
- b. un’indagine storico-organologica comparata che raffronti la fisionomia proposta per il recupero con quella di altri strumenti coevi e consimili certamente realizzati dallo stesso autore. Tale indagine dovrà essere tanto più approfondita e cogente quanto più labili saranno state le risultanze della *Relazione storica*. Essa ha come scopo, fra gli altri, quello di individuare all’interno del corpus sicuramente riferibile all’autore (o autori) individuati i modelli più adatti per le ricostruzioni in copia;
- c. le notizie contenute nei progetti/capitolati d’appalto allegati ai contratti di commissione, qualora rinvenuti;
- d. rilevazioni specifiche condotte su altri strumenti coevi dello stesso autore/i relativamente alle parti meglio conservate. Tale rilevazioni dovranno prevedere anche una verifica dei valori di pressione del



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

13

vento.

La *Relazione descrittiva delle opere* dovrà contenere una parte testuale e i seguenti prospetti consuntivi:

- e. Tabella riepilogativa della disposizione fonica finale comprensiva anche degli accessori ed effetti che si intendono riproporre e dei relativi dispositivi di comando, rapportata allo stato attuale (incluse le feritoie chiuse o vuote ed eventuali altri sistemi di azionamento attualmente non funzionanti, asportati e/o modificati). Tale tabella dovrà motivare le sostituzioni proposte e contenere l'esatta rispondenza fra ciò che si accantona e ciò che al suo posto si ripristina.

Si veda a puro titolo di esempio lo schema sotto riportato. Le prime cinque colonne sono desunte dall'esempio di *Tabella sinottico comparativa della disposizione fonica attuale* di cui al precedente punto 4.e.

Tabella riepilogativa disposizione fonica finale - Esempio								
Stato di fatto pre-intervento					Proposta post intervento			
1. numero (progressivo dall'alto con indicazione del corpo d'organo di riferimento, della posizione rispetto a chi suona, della colonna, o, in caso di disposizione orizzontale, della fila letta da sinistra a destra) del dispositivo di comando delle registriere; indicazione di altri sistemi di azionamento presenti in consolle	2. nome registro (così come indicato nel cartellino o targhetta e/o legenda corrispondente delle registriere, o, in caso di altri comandi presenti in consolle, indicazione del registro o dei registri effettivamente azionati). Vanno rilevate eventuali mancanze, diversità grafiche, cancellature, correzioni e/o manomissioni superiori, ecc	3. pettine (o stecche o fila) di registro corrispondente delle registriere, o, in caso di altri comandi presenti in consolle, indicazione del registro o dei registri effettivamente azionati). Vanno rilevate eventuali mancanze, diversità grafiche, cancellature, correzioni e/o manomissioni superiori, ecc	4. iscrizione corrispondente sulle tavole di catenacciatura dei registri	5. altre iscrizioni utili lette su canne, crivelli, somieri, separatori di canali, ventilabri, pettini (o stecche o file) di registro, retro cartelle dei registri ecc.	6. registro post restauro (indicare se ricostruito e/o riposizionato)	7. sistema di azionamento (da rapportarsi a quanto indicato nella colonna 1.)	8. motivazioni	9. note

- f. Quadro generale finale degli impianti ed elementi costitutivi dello strumento (con esclusione del caneggio) da strutturare in maniera analoga a quanto richiesto per il *Quadro cronologico generale* di cui al precedente punto 7.e.iii.;

- g. Piano di dettaglio delle ricostruzioni e degli accantonamenti, con indicazione dei modelli di riferimento. Questi andranno tassativamente reperiti fra organi dello stesso autore, tipologia ed epoca e solo nella comprovata assenza di siffatti dati potranno riferirsi anche ad esempi meno stringenti.

11. **Indicazione delle modalità operative/esecutive dell'intervento.** Tale indicazione dovrà fra le altre cose contemplare:

- a. una dichiarazione scritta, rilasciata dall'impresa organara incaricata, che certifichi che le sottoelencate lavorazioni saranno eseguite in proprio. In alternativa indicazione delle ditte, collaboratori e professionisti esterni, con specifica del luogo ove saranno eventualmente trasferite le componenti dello strumento interessate, cui la medesima ritiene di affidare:

I.	il restauro del caneggio;
II.	le ricostruzioni in stile del materiale fonico e degli accessori mancanti;
III.	i restauri, le ricostruzioni, le forniture e/o altre lavorazioni che non si intendono effettuare direttamente.

- b. il dettaglio delle modalità di esecuzione dello smontaggio dello strumento e di repartazione,



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

14

imballaggio e trasporto del materiale;

c. una distinta preliminare delle sostanze e dei materiali (con eventuali schede tecniche dei prodotti) che si utilizzeranno per le operazioni di pulitura, disossidazione, incollaggio, stuccatura, disinfezione, trattamento antiparassitario, consolidamento, lubrificazione, coloritura e protezione delle superfici, ecc.

Si ricorda che non è ammesso l'uso di colle viniliche e che eventuali integrazioni, sostituzioni e/o ricostruzioni (canne, meccaniche, molle, pelli, legnami, ecc.), dovranno essere realizzate con materiali compatibili e tecniche conformi all'originale.

Tale distinta dovrà essere confermata, completata e perfezionata ad organo smontato;

d. una previsione circa l'eventuale realizzazione di prove e saggi, con indicazione degli elementi e/o dei tasselli all'uopo individuati;

e. una previsione circa la realizzazione di analisi chimico/fisiche e/o metallografiche funzionali alle reintegrazioni del caneggio metallico, con indicazione della metodologia prescelta;

f. una valutazione preliminare circa l'opportunità o meno di procedere alla bonifica delle componenti lignee strutturali e foniche mediante trattamento anossico;

g. un'informativa preliminare circa la modalità di impiego dei prodotti con esplicitazione di strumenti di applicazione, percentuali di diluizione (o simili), tempi di posa e processi.

12. Elencazione delle opere collaterali e/o accessorie da effettuarsi a organo smontato e prima della sua rimessa in opera. Tali lavori saranno oggetto di schede tecniche e/o progetti specifici separati, elaborati sotto la stretta supervisione dell'impresa organara incaricata cui competerà anche l'assistenza in fase esecutiva. Essi saranno di norma compiuti contemporaneamente allo svolgimento dei lavori sulla parte fonica, in modo tale da essere conclusi prima del rimontaggio dello strumento *in situ*. Essi dovranno in ogni caso prevedere:

a. obbligatoriamente la verifica ed eventuale consolidamento delle parti strutturali e degli elementi di sostegno dell'organo;

b. obbligatoriamente la verifica ed eventuale consolidamento delle parti strutturali e degli elementi di sostegno del sistema di produzione del vento;

c. obbligatoriamente la verifica statico-strutturale della cantoria e dei suoi sistemi di aggancio in parete e/o a terra;

d. obbligatoriamente la verifica di complanarità e l'eventuale rettifica del piano di posa dello strumento e del piano di calpestio della cantoria;

e. obbligatoriamente il risanamento di tutte le parti in muratura afferenti gli spazi in cui è posizionato l'organo incluse le aree di accesso, uso e servizio e gli ambiti in cui è collocato il sistema di produzione e distribuzione del vento.

Tale risanamento dovrà rispettare le eventuali iscrizioni storiche presenti;

f. obbligatoriamente l'adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico d'uso e di servizio. Il relativo progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti indicazioni:

	I.	l'impianto elettrico d'uso, costituito dal comando dell'elettroventilatore e dal sistema d'illuminazione della consolle, dovrà essere realizzato con interruttori separati per elettroventilatore e consolle, posti in ubicazioni comode e immediatamente visibili, e luci fisse per leggio, tastiera e pedaliera;	
	II.	l'impianto elettrico di servizio, costituito dal sistema d'illuminazione interno allo strumento, dovrà essere dotato di luci fisse, collocate in punti strategici funzionali sia alle operazioni di accordatura che alle attività ispettive e di ordinaria manutenzione, e di almeno un paio di prese elettriche in punti comodi e immediatamente fruibili;	

In entrambi i casi:

	III.	è fatto divieto assoluto di applicare fili, interruttori, lampade, prese, ecc. alla cassa dello strumento;	
--	------	--	--



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

15

	IV.	è d'obbligo utilizzare solo ed esclusivamente lampade a minimo impatto termico, quali ad esempio, i neon, i flat panel o le strisce LED a bassa tensione. Queste ultime permettono la creazione d'impianti permanenti assai sottili e poco invasivi, ad alta e plasmabile luminosità;	
	V.	la ditta organara incaricata può procedere solo laddove si operi con tensioni non superiori a quelle telefoniche (60V), viceversa, ad esempio per l'allacciamento dell'elettroventilatore con relativo quadro e protezioni, bisognerà rivolgersi a un elettricista professionista, in grado di certificare la conformità delle opere.	
g. facoltativamente il restauro delle parti decorate della cassa e della cantoria (ed eventuali controcassa e controcantoria). Tale intervento dovrà essere progettato ed eseguito da un restauratore di beni culturali specializzato nei seguenti settori di competenza: <i>manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee e manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile</i> .			

Allegati allo Schema di Progetto

1. *Tabella esemplificativa degli interventi conservativi*
2. *Scheda esplicativa del rilievo qualitativo dei somieri principali*
3. *Per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali: cosa non fare nel restauro degli organi antichi* - Lettera circolare dell'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (ora Ministero per i Beni e le Attività Culturali), 20 novembre 1993, n. 5883 V. A.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

16

Allegato 1. Tabella esemplificativa degli interventi conservativi

Ai sensi dell'articolo 29 commi 1-4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice*:

1. *La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.*
2. *Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.*
3. *Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.*
4. *Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.*

Ai sensi dell'articolo 29 comma 6 del *Codice*:

6. *Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.*

Prevenzione e manutenzione sono attività basilari per la tutela dello strumento e comportano il controllo periodico dello stato di conservazione dell'organo e del contesto ambientale entro cui è collocato. Si tratta di operazioni fondamentali per la conservazione programmata il cui fine è evitare, o quantomeno rimandare il più possibile nel tempo, l'intervento di restauro, che è, e deve sempre restare, l'ultima opzione.

Le attività di prevenzione non richiedono autorizzazione; devono essere svolte con regolarità e da personale appositamente preparato. Anche le attività di manutenzione non necessitano di autorizzazione pur tuttavia si chiede di averne informazione preventiva.

Gli interventi di manutenzione e restauro devono invece sempre essere autorizzati ed essere condotti da soggetti esecutori restauratori di beni culturali ai sensi dell'attuale normativa.

Lo schema sottoriportato espone la casistica più comune cui fare riferimento per analogia e i relativi adempimenti e qualifiche professionali richiesti. Le operazioni elencate sotto le singole voci hanno pertanto solo valore esemplificativo e dovranno essere calate nella realtà concreta di ogni singolo intervento (e/o attività), per sua natura, unico ed irripetibile.

1. PREVENZIONE

Attività	Adempimento	Qualifica operatore
ispezione a cadenza almeno semestrale dell'organo	-	restauratore b.c. organaro (e/o eventualmente organista titolare)
fruizione regolare ed appropriata dello strumento	-	organista titolare (e/o organisti diplomati)
spolveratura esterna della consolle e del fondo della pedaliera	-	-
aspirazione di polvere e detriti nelle zone di accesso	-	-
installazione di strumenti per la regolazione e il controllo dell'umidità relativa e della temperatura	-	-
installazione di presidi ed apparecchi dissuasori	-	-



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

17

nei confronti di roditori, volatili, insetti infestanti, ecc.		
vigilanza nei confronti di chi accede allo strumento (anche solo per motivi di studio)		
2. MANUTENZIONE		
Attività	Adempimento	Qualifica operatore
regolazione minima delle trasmissioni	-	restauratore b.c. organaro (e/o eventualmente organista titolare)
accordatura dei registri ad ancia, labiali tappati e semitappati	-	restauratore b.c. organaro (e/o eventualmente organista titolare)
correzioni minime di accordatura degli altri registri	-	restauratore b.c. organaro (e/o eventualmente organista titolare)
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
aspirazione di polvere e detriti sul materiale fonico	comunicazione preventiva	restauratore b.c. organaro
interventi mirati di piccola o media entità dovuti a cause occasionali o fortuite	comunicazione preventiva	restauratore b.c. organaro
interventi mirati alla manticeria e/o ai somieri	comunicazione preventiva	restauratore b.c. organaro
ritaratura delle trasmissioni	comunicazione preventiva	restauratore b.c. organaro
sostituzione di parti usurabili	comunicazione preventiva	restauratore b.c. organaro
3. RESTAURO		
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
RESTAURO PARZIALE		
pulitura con revisione generale. Implica lo smontaggio di tutte quelle parti dello strumento costruttivamente pensate per potere essere smontate (quali il canneggio e i sostegni correlati), regolazioni meccaniche / pneumatiche / elettriche con sostituzioni di parti di consumo, riparazioni varie (raramente sistematiche), trattamento preventivo localizzato antitarlo/antimuffa, correzioni minime d'intonazione e reimpostazione dell'accordatura. Si effettua quasi integralmente in loco e non prevede interventi strutturali	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro
restauro/recupero della manticeria. Smontaggio, restauro e reimballatura integrale (o parziale) dei mantici. Ricostituzione della struttura originaria, ripristino del sistema di caricamento manuale	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro
RESTAURO INTEGRALE		
intervento strutturale globale, basato su una lettura storico-critica dello strumento e sulla valutazione delle stratificazioni. Comporta di norma lo smontaggio di tutte le parti dell'organo, la rimozione e il trasferimento in laboratorio, l'esecuzione di riparazioni ampie e sistematiche, l'accantonamento di parti non coerenti, alterate o manomesse, la ricostruzione di parti mancanti, la verifica di armonizzazione e la riaccordatura completa	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

18

4. RICOSTRUZIONE		
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
ricostruzione con reimpegno di materiale fonico e/o strutturale preesistente	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro
ricostruzione in cassa preesistente	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro
5. MESSA IN SICUREZZA		
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
messaggio in sicurezza (copertura, isolamento, smontaggio totale o parziale con ricovero in luoghi idonei e sicuri)	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro
6. ALTRI INTERVENTI		
RELATIVAMENTE ALL'EDIFICIO CONTENITORE		
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
interventi architettonico/strutturali riguardanti l'intera chiesa o aree in prossimità dell'organo deputate al suo uso, accesso e servizio (ad esempio vani e scale d'accesso, balconata/cantoria, locale manticeria)	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro (limitatamente alla progettazione, esecuzione e/o supervisione degli interventi afferenti l'organo)
applicazioni / modifiche agli impianti elettrici e antincendio	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro (limitatamente alla progettazione, esecuzione e/o supervisione degli interventi afferenti l'organo)
applicazioni / modifiche all'impianto di climatizzazione e/o riscaldamento dell'ambiente	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro (limitatamente alla progettazione, esecuzione e/o supervisione degli interventi afferenti l'organo)
inserimento nuovo organo in contesto sottoposto a tutela	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro (limitatamente alla progettazione, esecuzione e/o supervisione degli interventi afferenti l'organo)
spostamento strumento	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. organaro (limitatamente alla progettazione, esecuzione e/o supervisione degli interventi afferenti l'organo)
RELATIVAMENTE ALLE PARTI DECORATE DELLA CASSA (E/O ANALOGHE STRUTTURE DI CONTENIMENTO) E DELLA CANTORIA		
Intervento	Adempimento	Qualifica operatore
La cassa e le strutture di contenimento di un organo sono parti integranti dello stesso. Le cantorie ne sono il complemento imprescindibile. Gli interventi di restauro delle loro parti decorate devono essere eseguiti tenendo approfondito conto della parte fonica.	richiesta di autorizzazione	restauratore b.c. specializzato in <i>manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee e manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile</i> operante sotto la supervisione del restauratore b.c. organaro



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

19

Allegato 2. Scheda esplicativa del rilievo qualitativo dei somieri principali

Che cos'è?

Si tratta di un grafico che compendia le informazioni normalmente trascritte in schede descrittive ed altri appunti ad uso interno dell'organaro.

Quando può essere utile?

In tutte quelle situazioni dove occorra per l'appunto una descrizione qualitativa e non matematico-geometrica del somiere. Si tratta dunque di uno schema grafico semplificato che permette di rappresentare in maniera facile ed immediatamente raffrontabile le dimensioni del somiere e la dislocazione delle canne.

Quali dati devono essere leggibili da un rilievo qualitativo?

- > linee degli ingombri massimi, con misure in millimetri; telaio della segreta; coperte e loro estensioni, sopraelevazioni e trasporti esterni;
- > ordine distributivo di note e registri;
- > particolarità strutturali correlate alla collocazione di talune canne o registri o parti di essi.

Quale raffigurazione è la più adatta?

La raffigurazione in pianta, e in caso di sopraelevazioni od altre particolarità anche il fianco sinistro oppure destro e il prospetto anteriore.

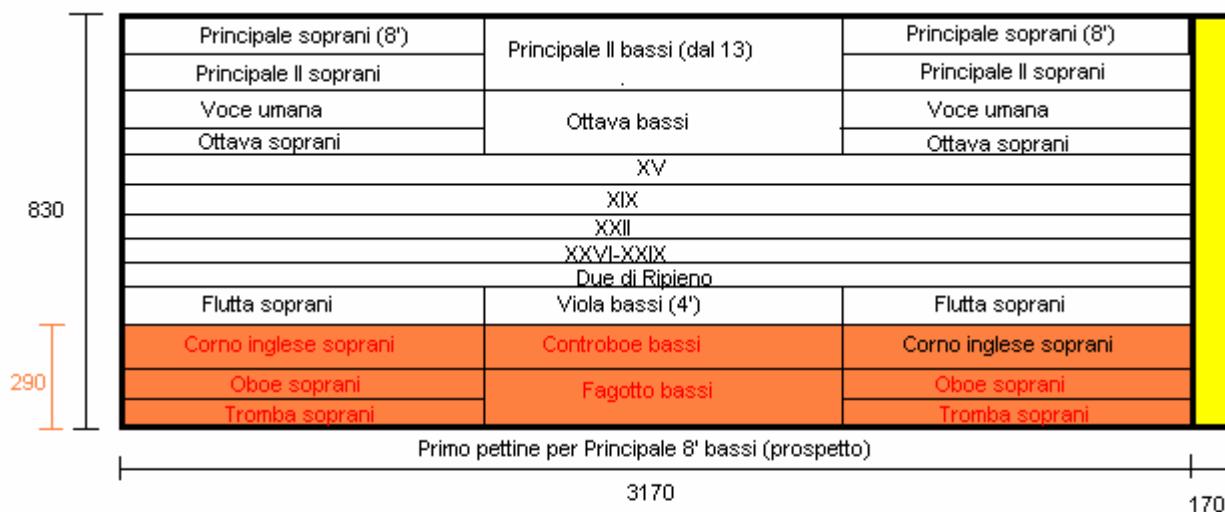
Occorre una metodologia di raffigurazione particolarmente definita?

Non occorre alcunché d'impegnativo; lo scopo di tale rilievo è quello di essere comprensibile intuitivamente; è raccomandabile l'uso dei colori e delle ombreggiature di superficie.

Ovviamente dovrà essere acclusa una legenda degli elementi grafici usati.

Esempi pratici (non in scala)

1) somiere a vento



Scomparto del prospetto: **24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2 1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25**



Zona squadre e relativo ingombro

(in arancio la zona sovrastante la segreta)

(in rosso i registri ad ancia)

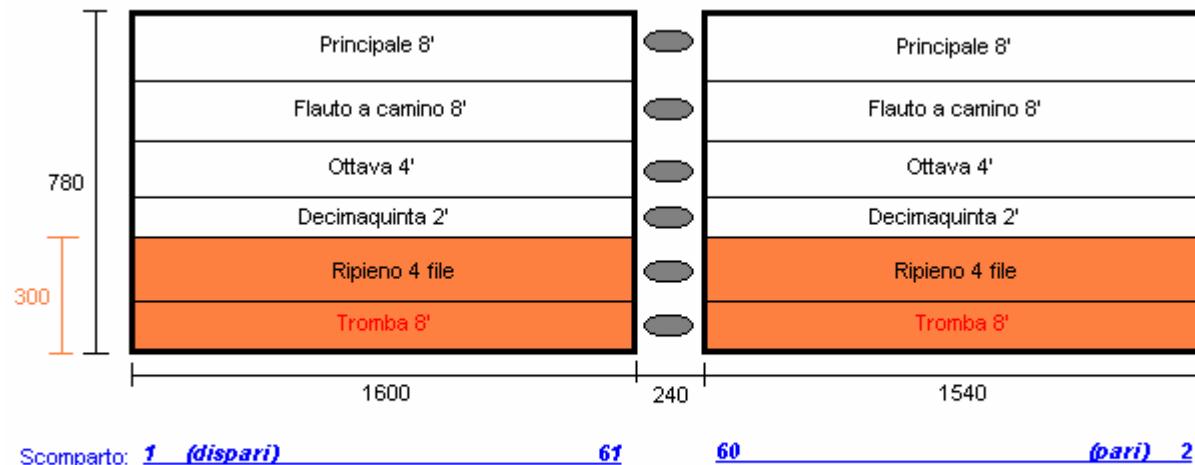


*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

20

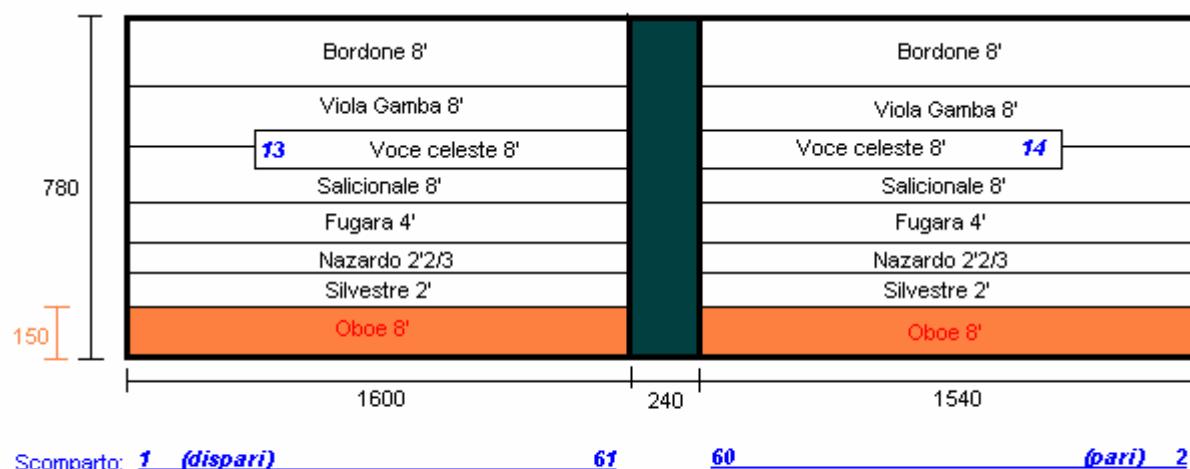
2) somiere a tiro



● Elettromagnete comando stecca

(in arancio zona sovrastante la segreta)
(in rosso i registri ad ancia)

3) somiere a pistoni



■ Portavento distributore con valvole di registro

(in arancio la zona sovrastante i relais di tasto)
(in rosso i registri ad ancia)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

21

Allegato 3. Per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali: cosa non fare nel restauro degli organi antichi

Lettera circolare dell'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (ora Ministero per i Beni e le Attività Culturali), 20 novembre 1993, n. 5883 V. A.²¹

Si trasmette, allegato alla presente, il documento in oggetto indicato, elaborato dalla Commissione Nazionale per la Tutela degli Organi Antichi ed approvato da questo Ministero, sentito il parere dei Comitati di Settore per i Beni Artistici e Storici e per i Beni Ambientali ed Architettonici.

Si invitano le SSLL a volere assicurare al documento, già presentato nell'ambito di due Convegni Nazionali dedicati ai problemi di tutela e valorizzazione degli organi antichi (Milano, 9-10 novembre 1991; Arezzo, 12-14 febbraio 1993) e di prossima pubblicazione sul "Bollettino d'Arte", la più ampia diffusione.

Il Direttore Generale
Sisinni

Per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali: cosa non fare nel restauro degli organi storici²²

Premesso:

- a) che gli antichi strumenti musicali costituiscono insostituibili mezzi di conoscenza per la storia della musica, della prassi esecutiva e dei timbri e sonorità del passato;
- b) che le testimonianze di quest'arte particolare rivestono lo stesso valore di quelle delle arti figurative o letterarie per la comprensione del significato storico delle rispettive arti e civiltà;
- c) che, come avviene per i documenti figurativi o letterari, tutti gli strumenti del passato vanno considerati d'interesse storico e artistico, e come tali tutelati;
- d) che tra le informazioni di carattere tecnico e storico, che lo strumento musicale conserva, l'elemento sonoro è di gran lunga il più importante, e come tale quando possibile da recuperare, salvo casi particolari da esaminare di volta in volta, così come al meglio si ripristina la 'lettura' di un testo figurativo lacunoso o ridipinto con opportuni interventi o integrazioni;
- e) che se non si è certi di ottenere da uno strumento storico restituito alla sua efficienza le stesse caratteristiche timbriche di quando era appena compiuto, egualmente non ci si illude di poter guardare un dipinto nelle stesse condizioni di quando era uscito dalle mani del pittore;
- f) che in ogni caso l'opera opportunamente restituita all'apprezzamento resta l'unico tramite per avvicinarci per quanto possibile alla sua valutazione storica e artistica;

Si propone l'adozione da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dei seguenti criteri del restauro degli organi antichi soggetti a tutela secondo la legge 1089 del 1939²³:

1. E' fatto divieto di cambiare l'originario sistema trasmissivo del movimento tasto-ventilabro (meccanico fino al XIX secolo, pneumatico o elettrico dalla seconda metà dell'Ottocento in poi). E' noto come in antico si ponesse particolare attenzione alle possibilità espressive ottenibili con una pronuncia delle canne 'vivace e spiccata', con tastiere e meccaniche 'facili e pronte', con opportune articolazioni delle note. La trasmissione meccanica che caratterizza gli organi fino alla metà dell'Ottocento consente di influire nell'attacco del suono, ed è quindi parte integrante e sostanziale del documento sonoro da tutelare e conservare.
2. Sono vietate le deformazioni della geometria delle canne che vanno rispettate negli appiattimenti e

²¹ Indirizzata alle Soprintendenze per i Beni Artistici e Storici (ora per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici), a quelle per i Beni Architettonici ed Ambientali (ora per i Beni Architettonici e Paesaggistici) e alle Soprintendenze miste. E' ad oggi l'unico testo ufficiale in materia di tutela degli organi emanato dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (ora Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

²² L'aggettivo antico/storico è termine usato alternativamente ed impropriamente per significare tutti gli organi di interesse culturale sottoposti a tutela ai sensi della legislazione vigente.

²³ Oggi Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e successive modifiche e integrazioni.



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

22

inclinazioni dei labbri superiori e inferiori; l'alterazione delle proporzioni delle bocche, delle luci e dei fori al piede; l'incisione di "denti" nelle anime; il taglio della sommità dei corpi sonori, anche per piccole regolarizzazioni tese ad ottenere una accordatura "in tondo"; la dissaldatura della giunzione orizzontale piede-anima-corpo per interventi di "rimessa in forma". Nelle canne ad ancia è di regola vietata la sostituzione dei canaletti, delle lingue, delle grucce e dei cunei.

3. Non è consentita l'alterazione del "corista" originario dell'organo. Se questo fosse stato cambiato con scorrimento delle canne, tagli o allungamenti – previo riordino secondo l'impianto originario delle canne stesse – si provvederà di norma al suo ripristino, salvo eccezioni da valutare caso per caso. Come è risaputo i "coristi" italiani si differenziano nelle varie epoche e regioni fino a raggiungere un divario di una terza maggiore circa tra Nord e Sud nei secoli XV-XVII. L'altezza della frequenza di riferimento è parte integrante del "suono storico" che si intende tutelare.

4. Non è ammessa l'adozione di un temperamento diverso da quello generalmente praticato da teorici, costruttori e musicisti contemporanei allo strumento. Se l'organo non consentisse di individuare tracce del temperamento di origine, verrà adottato l'ultimo storico rinvenuto. Il temperamento è legato alla pagina musicale, dove il compositore utilizza gli intervalli secondo il loro grado di consonanza o dissonanza a fini espressivi, ed è pertanto uno degli elementi fondamentali per la restituzione del mondo sonoro del passato.

5. Non è permesso il completamento della prima o dell'ultima ottava "corta" delle tastiere, o l'alterazione del numero dei tasti delle pedaliera. Gli ambiti degli strumenti costituiscono preziose indicazioni della prassi esecutiva dell'epoca e contribuiscono a stabilire in quale tessitura (16', 8', 4') venivano eseguite le musiche a loro destinate.

6. E' vietata l'alterazione della pressione del vento, come noto legata ad una corretta pronuncia e suono a regime delle canne. Questa, ove i mantici non conservassero i pesi originali, dovrà mantenersi entro i valori normalmente usati da autori contemporanei per strumenti equivalenti e stabilite in rapporto alle proporzioni delle bocche delle canne.

7. Sono da considerare parti integranti dell'organo antico:

a) la collocazione storica – per i grandi strumenti, di solito, in cantoria – dato che questa, normalmente, risponde a condizioni ottimali di assetto architettonico dell'edificio e, in pari tempo, ad esigenze acustiche basilari, quale la diffusione del suono in maniera immediata e diretta, senza rifrazioni, verso coloro che debbono riceverlo (sia per semplice ascolto, sia per averne "l'intonazione", sia per esserne accompagnati nel canto comunitario);

b) la risonanza all'interno della cassa o della cella muraria, che va ripristinata quando queste siano state modificate nelle dimensioni o quando sia stata alterata con ingombri incongrui;

c) il sistema trasmissivo meccanico, essendo inconciliabile con la genuina fruizione sonora dello strumento e l'applicazione – comunque attuata – di un diverso sistema di azionamento del complesso tasto/ventilabro/registro.

Non sono ammesse alterazioni alla disposizione fonica originale o la sostituzione o cambiamento di registri.

Lo strumento dovrà conservarsi integro in ogni sua parte, nelle caratteristiche costruttive e timbriche, compresa la cassa, le strutture di sostegno delle meccaniche e dei somieri, la cella originaria e quella eventualmente destinata ai mantici.

8. Non è lecito alterare il sistema di alimentazione dell'organo, sostituire i mantici o diminuirne il numero, alterare i condotti del vento. Collocando un elettroventilatore si provvederà a mantenere la possibilità dell'azionamento manuale.

9. E' esclusa la sistematica sostituzione delle molle e dei tiranti che dovranno essere reimpiegati dopo le opportune operazioni di disossidazione e di raddrizzamento. La prontezza e facilità della tastiera è in diretto rapporto con la forza delle molle.

E' vietato guarnire i catenacci e i tiranti con feltrature che legano e rendono molle il movimento, impedendo il tocco "spiccato" richiesto in antico.

10. Nella ricostruzione di eventuali canne mancanti necessarie al ripristino della valutazione del documento sonoro, operazione equivalente alle "ricuciture" operate in un dipinto lacunoso per ripristinare al meglio la lettura, è vietato l'uso di materiali e misure diverse da quelle storicamente accertate.